

# la scuola

Primo drammatico bilancio degli esami di Stato

**Un assurdo pedagogico**

## Tre su 10 i «maturi»

**Gli impressionanti risultati delle prove sostenute a Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo**

**Intervista con un commissario d'esami**

Un assurdo pedagogico. Ecco come è doveroso definire il fenomeno, sempre più preoccupante, dei rimandati a quella sessione che tutti si ostinano a chiamare, rifacendosi al vecchio ordinamento scolastico, «di ottobre». In realtà, fin dai primi di settembre «i rimandati» dovranno essere pronti a dimostrare di aver riempito quelle lacune che hanno determinato la loro bocciatura a luglio. In un mese, il più infernale dell'estate, dovranno prepararsi. Ma prepararsi a cosa? Il più di loro non lo sa affatto. In realtà sono stati rimandati senza una precisa motivazione. Facciamo un esempio: un candidato alla maturità scientifica è stato rimandato in fisica. Era stato ammesso agli esami con un bel sette. Affermava che ha risposto a quasi tutte le domande che il professore gli ha rivolto. Non capisce perché è stato rimandato. Dovrà riprendere in mano il testo di fisica e ristudiarselo tutto? Ma egli ha già fatto questo, quando si è presentato agli esami in luglio.

Dovrà tentare di rivedere la materia con altri occhi, con altro spirito? Forse questa è la soluzione più giusta, ma come applicarla? Bisognerebbe per lo meno che il professore che lo ha rimandato gli spieghi le sue lacune, le sue deficienze. Ma quel professore è solo un oracolo. Lo ha giudicato a luglio, lo esaminerà di nuovo a settembre: chiedere di più potrebbe rasentare un tentativo di corruzione.

E così il nostro candidato-esempio prepara a tentoni, per settembre, la fisica, scienza esatta. Figuriamoci quando dalle scienze esatte si passa alle materie opinabili. Ascoltiamo il racconto di un esame di filosofia fatto da un professore del liceo classico: «Mi accorsi — racconta il professore — che il candidato che stava esaminando impostava religiosamente la critica della ragion pratica di Kant. Capivo che non era colpa sua, forse così gli era stata spiegata dal professore che aveva avuto durante l'anno.

Del resto il candidato mostrava una gran sicurezza di sé stesso, si esprimeva correttamente e l'impostazione del suo ragionamento era, formalmente, giusta. Solo, io non accettavo quella interpretazione del pensiero kantiano. Presi a larghi tratti a discutere con lui. Lo interruppi e mi accorsi che riusciva solo a sparare. Ogni volta che parlavo io, egli, invece di interessarsi, tentava di indovinare in che cosa non mi avesse accontentato, e si esprimeva. Alla fine del mio breve intervento gli chiesi cosa ne pensasse. Mi accorsi che non aveva capito affatto. Aveva continuato a pensare, ostinatamente, al suo esame. Non aveva dimostrato alcun interesse al ragionamento che avevo fatto. Lo studio della filosofia non può essere disgiunto dall'interesse per la materia. Se in tre anni di liceo un giovane non è stato abituato a «ragionare» e a discutere, non ha capito nulla di filosofia».

Ma imparerà in un mese? Ci sono 900 probabilità su mille che egli si ripresenti all'esame ancor più ostinatamente «chiuso» in un certo tipo di preparazione nozionistica. Quando poi le lacune non sono così fondamentali, quando invece si tratta di riesaminare un giovane che non ha studiato bene la traduzione di una tragedia greca, perché non «regalarli» (sembrerà un assurdo ma non lo è) dieci biglietti per le rappresentazioni estive del teatro greco a Siracusa? Forse capirebbe di più e odierrebbe di meno la lingua e la cultura greca e non direbbe più quella famosa frase che sa tanto di muffa: «A che serve il greco?».

e. b.

I risultati degli esami di Stato della sessione estiva sono la più drammatica e sconsolante prova della crisi nella quale si travaglia la scuola italiana. Si tratta di dati impressionanti dai quali — ancora una volta — emerge in tutta la sua enormità, l'assurdo del sistema scolastico italiano. Abbiamo scelto cinque città campione: Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Dal nord al sud, dunque, i risultati, grosso modo, sono gli stessi. Ed egualmente gravi: metà dei candidati vengono rimandati ad ottobre, mentre tra rimandati e bocciati si sfiora la media del 70% dei candidati. Soltanto tre studenti su dieci, dunque, sono stati dichiarati «maturi».

### MILANO

L'elemento più preoccupante dei risultati degli esami a Milano è il numero impressionante dei rimandati. Nei licei classici statali di Milano e della provincia, su 1022 studenti esaminati, i promossi sono stati 404 (45,40%), i rimandati 458 (44,81%), i respinti 100 (9,79%).

Analogo fenomeno, sia pure un po' attenuato, si registra nei licei classici privati dove si hanno questi dati: candidati 486, promossi 228 (46,81%), rimandati 212 (43,53%), respinti 46 (9,66%).

Nei licei scientifici statali la faida è stata ancora più pesante. Dei 747 candidati, 227 sono stati promossi (30,51%), 335 rimandati (44,84%), respinti 185 (24,65%). Nei licei scientifici privati si hanno questi dati: candidati 326, promossi 85 (25,99%), rimandati 143 (44,03%), respinti 98 (29,98%).

Per quanto si riferisce agli istituti magistrali, gli esami di maturità hanno fornito questi risultati. Istituti statali: candidati 382, promossi 120 (31,41%), rimandati 189 (49,47%), respinti 67 (17,53%). Istituti privati: candidati 223, promossi 95 (42,60%), rimandati 100 (44,84%), respinti 28 (12,56%).

Per la maturità linguistica questi sono i risultati: candidati 133, promossi 80 (60,15%), rimandati 53 (39,85%). Non vi sono stati respinti.

### FIRENZE

Sono stati presi in esame i dati complessivi di quattro scuole della città (un liceo classico, un liceo scientifico, un istituto tecnico-scientifico e due magistrali).

Liceo classico: candidati 585, promossi 181 (31,11%), rimandati 299 (51,11%), respinti 105 (17,9%). Istituti tecnici: candidati 1296, promossi 413 (31,86%), rimandati 685 (53%), respinti 198 (15,14%). Istituto magistrale: candidati 476, promossi 135 (28,36%), rimandati 230 (48,32%), respinti 103 (21,32%).

### NAPOLI

Anche a Napoli metà degli studenti presentatisi agli esami sono stati rimandati. La media si aggira sul 45-50% per settore, in alcuni istituti, sino al 50 per cento. Per il rilevamento statistico sono stati presi in esame i dati riguardanti la popolazione scolastica di tre licei classici, di un istituto tecnico-scientifico e di uno magistrale.

Liceo classico: candidati 466, promossi 188 (40,4%), rimandati 209 (44,8%), respinti 69 (14,8%). Percentuali pressoché identiche si sono registrate nei licei scientifici.

Istituto tecnico-scientifico: candidati 233, promossi 74 (31,7%), rimandati 137 (58,8%), respinti 22 (9,5%).

Istituto tecnico per geometri: candidati 271, promossi 92 (33,9%), rimandati 161 (59,4%), respinti 24 (8,6%).

Istituto magistrale: candidati 374, promossi 70 (18,7%), rimandati 203 (54,2%), respinti 101 (27,1%).

### PALERMO

Il settanta per cento degli studenti palermitani candidati alla maturità sono stati quest'anno rimandati o respinti. Su 3027 candidati, distribuiti nei vari tipi di istituti di istruzione secondaria, soltanto 949 sono stati promossi, 1560 — pari al 52% dei candidati — sono stati rimandati ad ottobre, e 512 sono stati respinti.

Ed ecco un prospetto completo dei risultati degli esami nel capoluogo siciliano.

Liceo classico: candidati 983, promossi 383 (39%), rimandati 451 (46%), bocciati 139 (15%). Istituto magistrale: candidati 880, promossi 181 (20,5%), rimandati 489 (55,6%), bocciati 204 (23,2%).

Liceo scientifico, candidati 167, promossi 35 (21%), rimandati 86 (51,5%), respinti 46 (27,5%). Istituto tecnico: candidati 913, promossi 295 (32,3%), rimandati 500 (54,8%), respinti 118 (12,9%). Istituto industriale: candidati 108, promossi 49 (45,3%), rimandati 54 (50%), respinti 3 (2,8%).

to il 31,8% è stato dichiarato maturo o abilitato; il 52,8% è stato rimandato a settembre, mentre il 15,4 per cento è stato respinto. Sono dati eccezionalmente gravi se si tiene conto, per esempio, che dei 370 rimandati, circa il 60% lo è stato in materie-basi quali l'italiano, la filosofia, il latino ed il greco. Soltanto 39 studenti sui 223 promossi sono stati licenziati o abilitati con la media del 7; soltanto 2, su 223, con la media dell'8.

### ROMA

Metà degli studenti presentatisi agli esami di maturità sono stati rimandati. Questi sono i risultati complessivi: candidati 4343, promossi 1503 (34%), rimandati 2089 (48%), respinti 771 (18%). Ed ecco il prospetto dei risultati per quel che riguarda undici licei classici, due scientifici, otto istituti tecnico-scientifici e due magistrali.

Liceo classico: candidati 1986, promossi 774 (39%), rimandati 849 (43%), respinti 363 (18%).

Liceo scientifico: candidati 585, promossi 181 (31,11%), rimandati 299 (51,11%), respinti 105 (17,9%).

Istituti tecnici: candidati 1296, promossi 413 (31,86%), rimandati 685 (53%), respinti 198 (15,14%).

Istituto magistrale: candidati 476, promossi 135 (28,36%), rimandati 230 (48,32%), respinti 103 (21,32%).

### NAPOLI

Anche a Napoli metà degli studenti presentatisi agli esami sono stati rimandati. La media si aggira sul 45-50% per settore, in alcuni istituti, sino al 50 per cento. Per il rilevamento statistico sono stati presi in esame i dati riguardanti la popolazione scolastica di tre licei classici, di un istituto tecnico-scientifico e di uno magistrale.

Liceo classico: candidati 466, promossi 188 (40,4%), rimandati 209 (44,8%), respinti 69 (14,8%). Percentuali pressoché identiche si sono registrate nei licei scientifici.

Istituto tecnico-scientifico: candidati 233, promossi 74 (31,7%), rimandati 137 (58,8%), respinti 22 (9,5%).

Istituto tecnico per geometri: candidati 271, promossi 92 (33,9%), rimandati 161 (59,4%), respinti 24 (8,6%).

Istituto magistrale: candidati 374, promossi 70 (18,7%), rimandati 203 (54,2%), respinti 101 (27,1%).

### PALERMO

Il settanta per cento degli studenti palermitani candidati alla maturità sono stati quest'anno rimandati o respinti. Su 3027 candidati, distribuiti nei vari tipi di istituti di istruzione secondaria, soltanto 949 sono stati promossi, 1560 — pari al 52% dei candidati — sono stati rimandati ad ottobre, e 512 sono stati respinti.

Ed ecco un prospetto completo dei risultati degli esami nel capoluogo siciliano.

Liceo classico: candidati 983, promossi 383 (39%), rimandati 451 (46%), bocciati 139 (15%). Istituto magistrale: candidati 880, promossi 181 (20,5%), rimandati 489 (55,6%), bocciati 204 (23,2%).

Liceo scientifico, candidati 167, promossi 35 (21%), rimandati 86 (51,5%), respinti 46 (27,5%). Istituto tecnico: candidati 913, promossi 295 (32,3%), rimandati 500 (54,8%), respinti 118 (12,9%). Istituto industriale: candidati 108, promossi 49 (45,3%), rimandati 54 (50%), respinti 3 (2,8%).

Sul n. 8 di Rinascita sono riportati alcuni brani



Esami al Liceo «Galileo» di Firenze

### Le riviste

## I giovani e il fascismo

Educatori, politici e genitori concordano quasi universalmente nel riconoscere la precocità dei giovani d'oggi e quanto presto si affaccino ai problemi della vita e comincino a nutrire ambizioni e aspirazioni. Evidentemente le dure esperienze della guerra e della lotta politica nel dopoguerra hanno precocemente maturato le generazioni giovani: lo dimostra il loro interesse per i problemi attuali più scottanti, la pace o la guerra, la democrazia o il fascismo.

A questo abbiamo pensato leggendo un articolo di Paolo Vicentini sul n. 22 di Scuola, Italiana Moderna, in cui si parla di una mostra, che sta facendo il giro della Germania federale, di disegni e poesie di giovani della nazione, ad Est e ad Ovest, che furono reclusi e uccisi ad Auschwitz dal '42 al '45. L'autore aggiunge che, sempre nella Germania di Bonn, ad un corso d'arte figurativa per giovani sul tema: «La divisione della Germania», sono stati inviati circa 80 mila lavori. Cento dei quali, tra i più significativi, sono stati raccolti e pubblicati a Monaco. Dispiace però che su un tema così drammatico, come quello della frattura nazionale e delle conseguenze che questa provoca sulle prospettive di lavoro e di vita dei giovani, si sia imbastito un tentativo di demagogia anticomunista. Basta leggere il Calendario Atlante di Agostini per vedere che la Repubblica federale è stata creata il 23 maggio 1949, cioè 5 mesi prima che nascesse la Repubblica democratica, proclamata il 7 ottobre 1949. E' l'Occidente, quindi, che ha spezzato la Germania, ad Est si sono solo prese le necessarie misure del caso.

In tutto il mondo, dalla Spagna agli Stati Uniti, ci sono sintomi di un risveglio critico, di un rinnovamento imperniato sulla gioventù.

Sul n. 8 di Rinascita sono riportati alcuni brani

di un discorso di Gus Hall, il segretario del Partito Comunista americano, che tira le conclusioni dei ricami dibattiti suscitati da un ciclo di conferenze tenute in varie Università degli Stati Uniti: «... Il risveglio tra le file degli studenti e dei giovani ha liquidato alcune idee completamente errate sulla generazione attuale. Fino a poco tempo fa era generalmente accettato che questa fosse una generazione apolitica, e tali idee prevarono anche tra alcuni professori. Io penso che non solo non si tratta di una generazione apolitica ma che probabilmente è una delle generazioni della storia più ricche di pensiero critico, la quale incomincia a riflettere sulla politica ad un livello forse mai raggiunto da altre generazioni...».

Gli studenti sono alla testa di questo movimento per i diritti democratici. Le cose hanno assunto il carattere di un'insurrezione di massa contro la estrema destra.

Parole analoghe leggiamo in Italia nella stampa democratica due anni fa circa, quando lo slancio combattivo del popolo, e dei giovani in prima fila, fece fallire il tentativo del colpo di stato reazionario di Tamburini. Allora tutti si ricordarono su giovani «bruciacchiati» o «qualunque» e non ebbero più dubbi sulla loro carica polemica democratica, troppo a lungo mortificata e dalla situazione generale e dall'indice significativo di come si sviluppa la coscienza dei giovani ed in quale direzione.

Una pesante responsabilità della nostra classe dirigente, quella di non aver saputo creare una scuola che non solo soddisfa alle richieste del mondo economico ma anche comprende e indirizza le esigenze e gli interessi di una gioventù ricca ed irrequieta.

I. b.

Un articolo di V. Eliutin  
ministro dell'istruzione  
superiore dell'URSS

## Si prepara in URSS l'anno scolastico

274 città hanno l'Università

Nel prossimo ventennio tutti i cittadini dell'URSS che lo desiderino, potranno ricevere un'istruzione superiore e media speciale. Nel 1980 negli istituti superiori dell'Unione Sovietica studieranno 6 milioni di studenti; decine di milioni di giovani e ragazze riceveranno un'istruzione media speciale. Ma per assolvere questo nobile compito umanistico e necessario almeno triplicare la potenza di tutto il sistema dell'istruzione.

La scuola superiore dell'Unione Sovietica si sviluppa continuamente. Ogni anno si aprono nuovi istituti scolastici, si migliora il processo scolastico, si elaborano in modo più ampio e più a fondo i problemi scientifici.

Nell'Unione Sovietica vi sono 739 istituti superiori e università in 247 città. In aggiunta a quelli esistenti, apriranno l'Istituto pedagogico di Belle arti in Estremo Oriente, l'Istituto tecnologico nell'est della Siberia, l'Istituto moscovita di macchine elettroniche e l'Istituto di tecnica elettronica e radioelettronica a Tomsk, nonché varie facoltà tecniche presso gli istituti esistenti. Una grande importanza per lo sviluppo di quadri nazionali del Kazakhstan avrà l'Istituto per la costruzione di sistemi di miglioramento idrico, che sarà aperto a Džambul.

Sarà ulteriormente sviluppato l'insegnamento nelle scuole serali e per corrispondenza. A Norilsk si aprirà un istituto industriale serale. Negli Istituti politecnici di Rjazan e di Krasnojarsk, nell'Istituto delle macchine per i trasporti di Briansk, nell'Istituto radiotecnico di Rjazan e negli istituti superiori di Leningrado si apriranno facoltà serali.

Negli istituti superiori già esistenti e in quelli nuovi saranno ammessi circa 700 mila allievi. Inoltre nelle sezioni diurne ne saranno ammessi 285 mila, nelle serali più di 100 mila e in quelle per corrispondenza più di 300 mila. Nell'anno scolastico che sta per finire, molto è stato fatto per rafforzare il legame tra la scuola, la vita e la pratica. Questo legame continuerà a svilupparsi. Con l'aiuto dei Consigli economici noi assegniamo un numero molto maggiore di studenti dei corsi superiori ai posti retribuiti di ingegneri e tecnici presso le fabbriche. Introduciamo lo studio obbligatorio di altre materie come: «i nuovi materiali nella tecnica», «l'utilizzazione dell'energia elettrica nell'economia nazionale», l'automazione, l'elettrotecnica, ecc... Gli studenti impareranno a conoscere sempre meglio le particolarità tecniche delle macchine calcolatrici. Saranno sensibilmente allargati i laboratori per le esercitazioni pratiche nel campo della fisica. Ad esempio, presso l'Università di Mosca, su 5146 ore riservate allo studio della fisica, 3036 saranno destinate alle lezioni pratiche e agli esperimenti nei laboratori.

Quasi a tutti lo stipendio

Il governo sovietico si preoccupa costantemente di migliorare lo studio e la vita degli studenti. Le spese per l'istruzione costituiscono, come è noto, una parte non indifferente del bilancio statale dell'Unione Sovietica. Circa l'ottanta per cento dei nostri studenti ricevono lo stipendio e coloro che frequentano istituti superiori serali e per corrispondenza fruiscono di molte agevolazioni: riduzione della giornata lavorativa, congedi pagati durante le sessioni degli esami, ecc ecc. Inoltre, gli studenti sovietici non pagano per frequentare gli studi, per l'uso del materiale didattico, per i manuali che ri-

cevano dalle biblioteche. Negli Stati Uniti, invece, uno studente che frequenta l'Università di Columbia deve pagare da 1.000 a 1.200 dollari all'anno. Senza dire poi che nell'URSS lo studente non paga per gli esami, per la pratica svolta nei laboratori ecc. ecc. Agli studenti viene dato l'alloggio dietro una spesa modica.

### Vacanze premio

I rettori delle università e degli istituti superiori dispongono di fondi per aiutare singoli studenti. Durante le vacanze invernali ed estive migliaia di studenti ricevono soggiorni gratuiti in stabilimenti di cura, case di riposo, campeggi turistici. Gli studenti stranieri che frequentano le nostre scuole superiori hanno le stesse agevolazioni degli studenti sovietici.

Attualmente negli istituti superiori e medi speciali dell'URSS studiano 15.127 studenti stranieri, assistenti e «candidati delle scienze» di molti paesi stranieri. Nel nuovo anno scolastico, nell'Unione Sovietica, secondo le nostre previsioni, studieranno 19-20 mila giovani e più di 2000 di altri paesi, principalmente dei paesi economicamente sottosviluppati. A differenza degli anni scorsi, gli studenti stranieri saranno ammessi oltre che negli istituti superiori di Mosca, anche in quelli di Kiscinev, di Grozny, Volgograd, Voronez. Aumenterà il numero degli studenti stranieri negli istituti di Leningrado, Minsk, Krasnodarsk, e di altre città.

### Da tutti i paesi

I giovani dei vari paesi del mondo che desiderano studiare nell'URSS sono diventati più numerosi. Per questi giovani sono state costituite facoltà preparatorie dove gli studenti, per il primo anno studieranno la lingua russa e alcune scienze naturali e umanistiche. In seguito sceglieranno l'istituto che intendono frequentare. Gli studenti dei paesi occidentali riceveranno tutto il necessario per studiare sulla base di un accordo reciproco con i loro Stati. Quanto ai giovani dei paesi sottosviluppati dell'Oriente, la URSS, fedele alla sua politica di aiuto disinteressato a questi paesi, si assume una parte considerevole delle spese. A queste contribuiranno, oltre al governo sovietico, anche alcune organizzazioni sociali dell'URSS.

Continua l'ammissione di studenti a tutte le facoltà: ingegneria, agraria, medicina, fisico-matematica e scienze naturali, ed inoltre nell'unico istituto superiore internazionale del mondo: l'Università dell'amicizia dei popoli, a Mosca, che porta il nome di Patrice Lumumba. L'Università dà a tutti gli studenti uno stipendio, provvede all'alloggio, paga il viaggio e per tornare a Mosca e per rientrare in patria.

Concludendo, vorrei sottolineare che nel nuovo anno scolastico sarà fatto molto per adempiere i piani previsti nel ventennio per lo sviluppo dell'istruzione superiore nell'Unione Sovietica.

Viaceslav Eliutin  
ministro dell'istruzione  
superiore e media speciale dell'URSS

## Studenti al campeggio



In Valle d'Aosta, a Periasc, è stato organizzato un campeggio per studenti. Le esperienze della loro vita associata vi saranno narrate nella prossima pagina della scuola da Ada Marchesini Gobetti.